Tutti «i nastri segreti» del leader del Cremlino
Quando venne decisa l'invasione dell'Ungheria
l'allora ministro degli Esteri sovietico minacciò di suicidarsi
Il pasticcio combinato dai traduttori sui missili di Cuba
L'aiuto che i Rosenberg dettero all'Urss

L'abbraccio tra Nikita Krusciov e Fidel Castro durante il loro incontro alle Nazioni Unite nel 1960. Sotto Ethel e Julius Rosenberg nei giorni del processo

La Storia e le storie secondo Krusciov

«Quando Stalin, Castro, Mikoyan mi raccontarono...»

Mikoyan, sconvolto dall'invasione dell'Ungheria nel 1956 voleva suicidarsi. Stalin cercò segretamente un armistizio con Hitler nel 1942. Castro smentì di aver proposto che i missili a Cuba nel 1961 venissero lanciati sugli Usa. Queste e altre rivelazioni nell'ultima tornata sinora segreta delle memorie di Krusciov, quelle in cui parla anche di Togliatti, e chiede ai posteri di perdonare gli errori e orrori del socialismo reale.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. «Il mio tempo è passato. Sono molto stanco. Non ho davanti a me nient'altro che il passato. Il mio futuro è solo finire nela tomba. Non ho paura di morire. Anzi voglio morire... fondandoci sulla più avanzata delle teorie, il Marxismo-Leninismo, abbiamo seguito un percorso complicato che comprendeva errori e orrori – alcuni deliberati, altri innocenti. Per questi ci perdonino i posteri...». È un Krusciov particolarmente depresso quello che, dall'esilio a Petrovo-Dalneje, alla periferia di Mosca, detta al registratore la parte di memorie che sinora la famiglia aveva tenuto segreta e che verrà pubblicata il mese venturo in un nuovo volume dal titolo «Krusciov ricorda: i nastri della glasnost» dalla casa editrice di New York Little & Brown. (Le precedenti «puntate» erano state pubblicate nel 1970 e nel 1974).

Quei nastri li avevano tenuti sinora nel cassetto perché era la parte più delicata, con i giudizi più duri sul fallimento del sistema sovietico. E forse perché è quella che contiene anche le affermazioni più superficiali, più per «sentito dire». Lo stesso Krusciov aveva in un certo senso «autorizzato» la censura cancellando – come racconta il figlio Serghei nel libro «Krusciov su Krusciov» pubblicato all'inizio di quest'anno – dalla trascrizione «i passi che potevano costituire segreto militare o contenevano riferimenti a gente allora ancora al potere». Ieri un'ampia scelta da questi «nastri segreti» è stata anticipata sul settimanale *Time*.

La figura dominante queste reminscenze è ovviamente quella di Stalin. Uno Stalin a tratti più realista di quello denunciato al XX Congresso. Che nei giorni dell'attacco hitleriano arriva a dire ai suoi: «Lenin ci aveva lasciato uno Stato e l'abbiamo trasformato in merda». Che nel 1942 cerca segretamente di concludere un armistizio con Hitler, facendo sapere a Berlino di essere disposto a lasciargli l'Ucraina, la Bielorussia e persino certe regioni della Repubblica russa (e non ci riesce perché Hitler, convinto della vittoria imminente non risponde nemmeno). Che però, contrariamente all'opinione più diffusa, nel 1939 fa firmare il patto Molotov-Ribbentrop per guadagnare tempo e vantaggi strategici, ben consapevole che non avrebbe tenuto.

«Era un passo molto difficile da prendere. Eravamo noi comunisti, antifascisti, gente filosoficamente opposta a Hitler che improvvisamente si univano con lui in quella guerra. Stalin pensava di guadagnare tempo. Il trattato non ci avrebbe salvato da un attacco tedesco – ci avrebbe solo dato il tempo di respirare. Il giorno in cui firmò il patto con Ribbentrop Stalin disse: "Bene, per il momento abbiamo imbrogliato Hitler", mostrando che comprendeva l'inevitabilità della guerra».

Krusciov dice di non aver dubbi sul fatto che Stalin fosse dietro il complotto per assassinare il brillante segretario del partito di Leningrado Kirov, l'episodio da cui partì la fase più terribile di repressione negli anni 30. E rivela che uno dei moventi di Stalin poteva essere il fatto che al 17° Congresso del Pcus (1934) c'erano stato un dirigenti del Caucaso settentrionale che era andato da Kirov a dirgli confidenzialmente: «Tra i vecchi quadri si comincia a dire che è venuto il tempo di sostituire Stalin con qualcuno che tratti un po' meglio i suoi collaboratori. E dicono che dovresti essere tu a fare il segretario generale». Kirov raccontò tutto a Stalin, questi lo ringraziò, ma evidentemente non glielo perdonò.

Krusciov rivela anche come per un paio di volte si sentì ad un soffio dal fare la fine degli altri intimi di Stalin fucilati. Una volta, in coincidenza con gli arresti e le esecuzioni dei comunisti polacchi, racconta che Stalin gli chiese come si chiamava. «Compagno Stalin», gli risposi rospreso, «sono Krusciov». «No, non sei Krusciov», mi rispose brusco. «Qualcuno mi ha detto che il tuo vero nome è tal dei tali». Non ricordo più quale, ma era un nome polacco, che mi suonava totalmente nuovo. «Ma come, gli risposi, mia madre è ancora viva. Puoi chiederglielo. Puoi verificare alla fabbrica dove lavoravo o nel mio villaggio di Kalinovka presso Kursk». Inedito è anche quello che Krusciov racconta sulle cirocostanze del suicidio di Nadiezhda Allelujeva, la moglie di Stalin, anche se per sentito dire. Stalin non era rientrato quella notte. Nadezhda cominciò a telefonare alle dacie del partito. In una l'ufficiale di guardia che aveva risposto al telefono disse che il marito era lì, con un altra donna, moglie di un militare di nome Gusev. «Dicono che era bellissima... quando Stalin tornò a casa Nadezhda Sergejevna era morta... non aveva lasciato nenanche un biglietto, e se c'era nessuno ce lo rivelò mai...».

Nei «nastri segreti» sull'episodio della «dissuasione» da parte di Stalin nei confronti di Togliatti a un'insurrezione armata in Italia – che è stato anticipato con rilievo sui giornali italiani di domenica – ci sono solo tre righe. Krusciov dice che, non nel 1944, ma «più tardi» c'era in Italia una situazione simile a quella in Francia, con vasti depositi di armi nascoste dai partigiani che avevano combattuto contro i nazisti. Togliatti sarebbe stato «pronto a iniziare un'insurrezione armata. Stalin frenò Togliatti. Ammonì che un'insurrezione sarebbe stata schiacciata dalle forze americane».

Il riferimento al 1944 è ad una cena con De Gaulle al Cremlino in cui Stalin gli chiese a bruciapelo: «Arresterete Thorez (il leader comunista francese)?». «Poi (non è precisato quando) Stalin ci disse: «Il lavoro comincia quando Thorez entra in scena». Il contesto di questa affermazione è nella speranza che Krusciov dice di avere all'epoca condiviso con altri che l'Europa del dopoguerra sarebbe diventata socialista. «Stalin era convinto che la Germania del dopoguerra avrebbe fatto la rivoluzione e costituito uno Stato proletario. Stalin non era il solo a fare questa previsione errata. Tutti noi ci credevamo. Avevamo le stesse speranze per la Francia e per l'Italia». Con un'idea del genere diffusa anche in una parte del Pci di allora, e nella tensione del dopoguerra non è certo assurdo che ad un certo punto Togliatti abbia voluto ricorrere all'autorità di Stalin in persona per strappare alla radice certi grilli per la testa.

La parte delle nuove rivelazioni che viene ripresa con maggiore rilievo dalla stampa Usa è, comprensibilmente, quella sulla crisi dei missili a Cuba di inizio anni 60, uno degli episodi in cui Krusciov non si limita al «sentito dire da altri» ma è direttamente protagonista. Suo figlio Serghei – il depositario dei «nastri segreti» – aveva già anticipato l'anno scorso in un convegno di storici a Mosca (ne abbiamo riferito su *l'Unità* del 30 gennaio 1989) che in base a diversi documenti risultava che Fidel Castro premeva perché anziché cedere l'Urss sparasse i missili contro gli Stati Uniti. Dal contesto delle memorie di Krusciov viene invece fuori che le cose erano un po' più controverse di quanto allora anticipato, tanto da far addirittura pensare che c'era stato un pasticcio dovuto alle traduzioni. «Castro suggerì che per impedire che i missili fossero distrutti avremmo dovuto lanciare un attacco preventivo contro gli Usa... I miei compagni nella direzione e io ci rendemmo conto che il nostro amico Fidel aveva completamente frainteso le nostre intenzioni, cioè che i missili dovevano essere un deterrente contro un attacco, non essere usati contro obiettivi Usa», dice Krusciov. Ma poi aggiunge: «Quando più tardi incontrai Castro in Unione Sovietica gli dissi: "Volevi iniziare una guerra con gli Usa. Se cominciava la guerra noi in qualche modo avremmo potuto anche sopravvivere, ma Cuba avrebbe senza dubbio cessato di esistere. Sareste stati ridotti in polvere..." E tu suggerivi un attacco nucleare!». «Non è affatto vero», mi rispose Castro. «Come fai a dire che non è vero?», gli chiesi. «Fidel, Fidel, sei stato tu a dirmelo», interruppe l'interprete. «Ma no!», insistette Castro. Controllammo i documenti. L'interprete disse: «Ecco qui la parola guerra, e qui la parola colpo».

Altra rivelazione che ha suscitato echi negli Stati Uniti è il «tributo alla memoria» di Julius ed Ethel Rosenberg, i due comunisti americani condannati alla sedia elettrica negli anni 50 con l'accusa di aver passato all'Urss i segreti dell'atomica. «Non sono in grado di dire specificamente quale tipo di aiuto ci dettero, ma ho sentito sia Stalin che Molotov, allora ministro degli Esteri, dire che i Roseberg si avevano molto significativamente aiutato ad accelerare la produzione della nostra bomba atomica», dice Krusciov, con una sorprendente ignoranza dei dettagli per uno che poi è stato segretario generale del Pcus. Il figlio dei Rosenberg, Robert Metropol, un avvocato di Sprienglield che per anni si è battuto assieme al fratello Michael per riabilitare i genitori, ha definito «totalmente assurde» le affermazioni di Krusciov, ricordando che persino «il governo Usa ha riconosciuto che nessuna delle prove portate al processo aveva alcun valore».

Nel momento in cui dettava queste memorie al registratore (1968) Krusciov era particolarmente depresso per l'invasione della Cecoslovacchia («Sento in questi giorni alla radio dichiarazioni irresponsabili sulla Cecoslovacchia... Francamente non so come si sia arrivati questo punto... È stato un errore mandare le nostre truppe in Cecoslovacchia»). Una delle rivelazioni che più colpisce è quella relativa ad un'altra invasione che era stato lo stesso Krusciov ad ordinare 12 anni prima: quella per reprimere la rivolta ungherese. Racconta Krusciov che il suo ministro degli Esteri Anastas Mikoyan, che si trovava in Ungheria e non era presente alla riunione in cui fu deciso l'intervento, era talmente infuriato e contrario alla decisione che minacciò di suicidarsi per protesta. «Il suo appartamento e il mio erano sullo stesso piano. Quando gli dissi della decisione obiettò strenuamente... Anastas Ivanovich era molto agitato. Minacciò persino di fare qualcosa contro se stesso per protesta – non voglio usare le su parole – ma disse qualcosa sul farla finita una volta per tutte».

Cooperativa soci de «l'Unità»

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

COMUNE DI MARIANOPOLI

Estratto avviso di licitazione privata

Questa Amministrazione deve esperire una licitazione privata, ai sensi dell'art. 40, l.r. n 21/85, con le modalità di aggiudicazione di cui all'art. 24 lett. a), punto 2 della L n. 584/77, con l'esclusione di offerte alla pari, in aumento e offerte anomale, per l'appalto dei lavori di realizzazione della strada di penetrazione agricola Marianopoli-Resuttano C. da Culma - **importo a base d'asta di L. 2.786.847.826** - Categoria Anc richiesta 1 e 6 per l'importo di L. 3.000.000.000 - Per la partecipazione le ditte interessate potranno presentare domanda entro il termine di giorni 21 dalla pubblicazione del bando integrale sulla Gazzetta Cee e sulla Gurs che è avvenuta l'8/9/1990 sul n. 36, parte seconda.

IL SINDACO **geom. Calogero Vaccaro**

Ora è un anno, da quando è scomparso il compagno tenente colonnello

FRANCESCO PESCE «MILO»

comandante partigiano della Divisione «Nino Nannetti» - Formazioni Garibaldi dal giugno 1944 al 25/4/1945, eroico dirigente della battaglia di Pian del Cansiglio contro agguerrite e numerose forze armate naziste, che tentavano di accerchiare e distruggere le formazioni partigiane, ivi attestate. Il compagno Pesce - nome di battaglia Milo - è stato decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare e della Bronze Medal Star a lui consegnata dal generale Clark comandante della V Armata Usa, per l'attività partigiana svolta dall'8/9/1943 al 25/4/1945. Il compagno Milo - capitano di Stato Maggiore, Fanteria - è stato promosso Maggiore per merito di guerra. La capacità di direzione e organizzazione militare di Milo al comando della Divisione «Nannetti» indusse il comando della V Armata a proporre al governo italiano, che accettò la proposta, di utilizzare la Divisione «Nannetti» di 7000 uomini, nella guerra del Pacifico contro il Giappone. L'invio della Divisione «Nannetti» non ebbe luogo a seguito del lancio della bomba atomica a Nagasaki e Hiroshima, che pose fine alla guerra. È bene ricordare che il compagno Milo venne arrestato e torturato dalle SS nell'aprile del 1944 e condannato a morte dai nazisti. Venne liberato il 14/6/1944 a seguito dell'azione partigiana che portò alla liberazione sua e di 72 detenuti politici rinchiusi nel carcere di Belluno. Il compagno Milo comunista non potè continuare la carriera militare e venne posto nella Riserva, con conseguente perdita del diritto alla pensione, perché non volle nel 1948 rinnegare la sua fedeltà al Pci. È stato successivamente direttore del giornale del Sindacato Ferrovieri Cgil e del Sindacato Pensionati Italiani Cgil. Deve essere riconosciuto il valore emblematico della figura di Milo oggi - quando è in corso un vergognoso attacco ai partigiani garibaldini e al Pci - per lo spirito di sacrificio dimostrato rinunciando a una brillante carriera militare per la fedeltà agli ideali della Resistenza e al Pci, che della Resistenza è stato il fondamentale protagonista. La moglie Veronica Parmigiani Pesce vuole onorare la sua memoria insieme ai compagni e amici che hanno lavorato e operato con lui e lo stimarono e lo amarono sottoscrivendo per l'Unità giornale dei comunisti italiani.

Senatore Mario Mammuccari
e la moglie Veronica Pesce

Roma, 25 settembre 1990

Ad un anno dalla scomparsa di

FRANCESCO PESCE «MILO»

lo ricordano con tanto rimpianto attraverso il suo giornale Paolo, Monica, Enrica e sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 25 settembre 1990

Nella ricorrenza dell'11° anniversario della morte di

GUGLIELMO MARCELLINO

la figlia Nella lo ricorda ai compagni e agli amici e sottoscrive un milione alla Sezione Lingotto (fusa con la 46ª), nella quale ha militato assieme alla moglie nell'ultimo periodo della sua vita. Tra i fondatori del Partito comunista italiano a Torino, perseguitato dai fascisti, condannato dal Tribunale Speciale, arrestato a Parigi dai tedeschi, poi partigiano in Piemonte, ha dedicato tutta la sua vita alla causa della libertà e del socialismo.

Roma, 25 settembre 1990

I compagni della cellula del Coni e della sezione di Ponte Milvio ricordano con affetto

MARIO VIVALDI

partigiano e militante comunista e sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 25 settembre 1990

Andreina, Roberta e Giorgio Pochetti ringraziano commossi i compagni e gli amici che hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

MARIO

Roma, 25 settembre 1990

A un mese dalla scomparsa del compagno

MARIO COLLALTI

la Sezione Centro vuol ricordarne l'impegno durante la Resistenza e poi nel Partito negli anni difficili come militante, antifascista, democratico.

Roma, 25 settembre 1990

L'On. Stefano Vetrano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

SEBASTIANO RUBERTO

segretario della Sezione comunista di Quadrelle.

Quadrelle (Avellino), 25 settembre 1990

Per il nonno

EDUARDO DI GIOVANNI

«Nel mio cuore vivi buono come sempre», Annalena e Laura.

Firenze, 25 settembre 1990

È deceduto il compagno

VITTORIO LO GIUDICE

di 58 anni. I funerali avranno luogo domani mattina alle 11.45 alla «Doria». I compagni della Casa di Riposo della Doria e della sezione Baiestrazzi esprimono le più sentite condoglianze al fratello, che sottoscrive per *l'Unità* in memoria del congiunto.

Genova, 25 settembre 1990

La Cgil del Piemonte e di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

OTELLO MONTERMINI

già segretario della Camera del Lavoro di Torino e Responsabile amministrativo dal 1946 fino agli anni 70. La grande sensibilità umana, l'arguzia, il disinteresse personale nel lavoro minuto e prezioso di una vita, lo hanno fatto conoscere ed amare da molte generazioni di sindacalisti. Gli ideali e i valori di giustizia ed emancipazione dei lavoratori, assieme all'unità del sindacato e della sinistra, sono stati i punti fermi in tanti anni di impegno e militanza. Grazie Otello. Camera ardente mercoledì 26 c.m. alle ore 9.00-11.30, commemorazione ore 10.30 presso il Salone della Camera del Lavoro di via Principe Amedeo 16 a Torino.

Torino, 25 settembre 1990

Il Consiglio di amministrazione della Coop Lombardia profondamente colpito dalla scomparsa del consigliere

AMILCARE POLI

esprime le più vive condoglianze alla famiglia e testimonia il lungo e costante contributo portato alla cooperativa.

Milano, 25 settembre 1990

I compagni della 32ª sezione del Pci partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del compagno

LUIGI MACCAGNO

In memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 25 settembre 1990

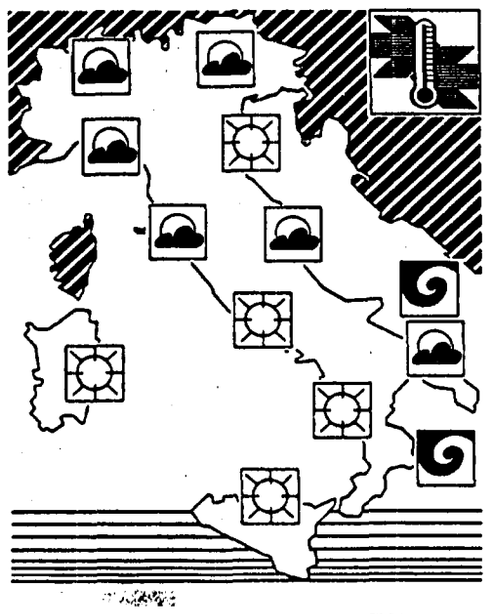
I comunisti della sezione del Pci Gianni Mercandino si uniscono al dolore del compagno Riccardo Bianco per la perdita della sua cara

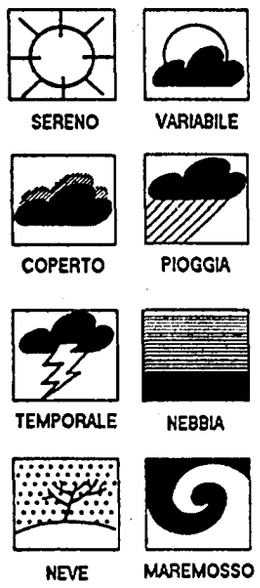
MAMMA

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 8.15, alla parrocchia S. Giuseppe Cottolengo (Lucento). Sottoscrivono per *l'Unità*.

Torino, 25 settembre 1990

CHE TEMPO FA





IL TEMPO IN ITALIA. la confluenza tra aria fredda di origine continentale e aria calda e umida di origine mediterranea ha provocato fenomeni di maltempo di breve durata e per lo più contenuti sulle regioni settentrionali e in particolare sulle Tre Venezie. Ora la situazione meteorologica vede un temporaneo aumento della pressione atmosferica mentrepermangono moderate condizioni di instabilità.
TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane si avranno condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente sulle regioni settentrionali e su quelle centrali specie sul settore adriatico. Le schiarite saranno più ampie e più persistenti sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori. Temperatura senza notevoli variazioni o in leggera diminuzione per quanto riguarda i valori minimi.
VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.
MARI: mossi il Basso Adriatico e lo Jonio, leggermente mossi gli altri mari.
DOMANI: inizialmente condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità a cominciare dall'arco alpino e successivamente dalle regioni dell'Italia settentrionale.

TEMPERATURE IN ITALIA

	min.	max		min.	max
Bolzano	9	24	L'Aquila	16	25
Verona	15	26	Roma Urbe	17	27
Trieste	17	25	Roma Fiumic.	22	26
Venezia	19	27	Campobasso	17	23
Milano	13	27	Bari	18	32
Torino	13	27	Napoli	17	27
Cuneo	14	24	Potenza	16	22
Genova	21	25	S.M. Leuca	22	25
Bologna	20	30	Reggio C.	20	32
Firenze	19	26	Messina	22	30
Pisa	18	25	Palermo	24	31
Ancona	17	29	Catania	21	36
Perugia	16	23	Alghero	np	np
Pescara	18	32	Cagliari	21	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	min.	max		min.	max
Amsterdam	10	14	Londra	8	15
Atene	16	30	Madrid	16	28
Berlino	np	np	Mosca	5	12
Bruxelles	10	16	New York	12	20
Copenaghen	5	15	Parigi	10	18
Ginevra	15	18	Stoccolma	7	10
Helsinki	5	9	Varsavia	8	16
Lisbona	15	21	Vienna	14	18

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105.400; Agrigento 107.800; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 105.500; Asti 105.300; Avellino 87.500; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 104.650; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Benevento 105.200; Brindisi 104.400; Cagliari 105.800; Catania 104.300; Catanzaro 104.500 / 106.000; Chieti 106.300 / 103.500 / 103.900; Como 96.750 / 88.900; Cremona 90.950 / 104.100; Campobasso 104.900 / 105.800; Civitavecchia 98.900; Cuneo 105.350; Chiaviano 93.800; Enegoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 105.800; Foggia 98.300 / 87.500; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Gorizia 105.200; Genova 88.550 / 94.250; Grosseto 92.400 / 104.800; Isernia 105.300; Imola 87.500; Imperia 88.200; L'Aquila 99.400; La Spezia 105.200 / 105.650; Latina 97.600; Lucca 100.800 / 98.250; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.800; Lecco 98.900; Macerata 105.550 / 102.200; Massa Carrara 105.650 / 105.900; Modena 94.500 / 100.300; Montalcone 92.100; Messina 89.050; Mantova 107.300; Milano 91.200 / 104.100; Napoli 88.000 / 98.400 / 92.450; Novara 91.350; Oristano 105.500 / 105.800; Piacenza 90.950 / 104.100; Padova 107.300; Parma 92.000 / 104.200; Pavia 104.100; Potenza 106.900 / 107.200; Pesaro 89.800 / 98.200; Pescara 106.300 / 104.300; Pordenone 105.200; Pisa 105.800; Pistoia 104.200; Perugia 105.900 / 91.250; Ravenna 94.650; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Reggio Calabria 89.050; Roma 97.000 / 105.550; Rieti 102.200; Rovigo 96.850; Salerno 98.800 / 100.850; Sassari 105.800; Savona 92.500; Siena 103.500 / 94.750; Siracusa 104.300; Sondrio 89.100 / 88.900; Taranto 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Treviso 107.300; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Urbino 98.050; Varese 96.400; Viterbo 97.050; Venezia 107.300; Vercelli 104.650; Vicenza 107.300.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452.000 – Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa: Nigi spa, Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas